

Forti ed entusiasti, preparatevi anche voi alla lotta e alla vittoria. Ugo Forno.

Presso l'Ufficio Ricompense del Ministero della Difesa giace da oltre quindici anni la superba motivazione della medaglia d'oro alla memoria del più giovane soldato della nostra Guerra di Liberazione, ma è tuttora allo stato di proposta...

Su Ponentino Romano, il simpatico quindicinale diretto da Giuseppe Micheli e edito in bella veste tipografica dallo Stabilimento V. Ferri di via delle Coppelle, è apparso un notevole articolo di Mario Bosi il quale con calda, effi-



cace parola ha rievocato lo eroico ardimento del dodicenne ragazzo, emulo della piccola vedetta lombarda, che all'alba del 5 giugno '44, mentre i guastatori tedeschi stavano minando il ponte sull'Aniene per proteggere la ritirata verso il nord, fu il primo a dare l'allarme e a far fuoco su di loro, che risposero a colpi di granata...

Mario Bosi si augura che il Ministero della Difesa voglia resumare la pratica per l'assegnazione della Medaglia d'Oro e al tempo stesso che la Commissione di toponomastica cittadina faccia sua la proposta di intitolare ad Ugo Forno una strada di Roma, e, meglio ancora, il ponte sull'Aniene, che per lui è ancora in piedi.

L'Ape romana

(Dis. di Verdini)

Piccola vedetta romana

A Ugo Forno, la scuola «Luigi Settembrini» gli ha dedicato l'aula che egli frequentò, alunno della terza media. Sulla parete principale c'è la sua fotografia con questa bella iscrizione:

Giovanetto, in questa scuola, imparai ad amare Iddio, la Patria e la Famiglia.

Gli ultimi resti di un nemico in fuga tentavano di minare il Ponte sull'Aniene.

La sicura distruzione mi riempi di sdegno.

Rapidamente disseppegliai le armi nascoste in una vicina grotta e precedendo un reparto di soldati americani, da buon milite della Santa Battaglia feci fuoco.

Caddi, vincendo.

IL PAESE

Sabato 12 dicembre 1959